

Ricordi di guerra

Mi sono fatto raccontare dalla nonna Rosa cosa succedeva in tempo di guerra.

Mi ha detto che gli anni dal 1940 al 1945 sono stati un periodo duro, c'era miseria, mancava tutto e si faceva la spesa con una tessera.

Ma non era come al supermercato, non si poteva comperare quello che si voleva e bisognava accontentarsi di quello che si trovava nelle botteghe. Le case erano fredde perchè non c'era legna da bruciare.

Bisognava stare molto attenti a non sprecare cibo ed in tanti coltivavano l'orto ed allevavano animali per avere qualcosa da mangiare.

Gli uomini ricevevano dei buoni per il tabacco e siccome il papà della nonna non fumava, li dava ad altri in cambio di cibo. Mancava il sale, lo zucchero e la gente si aiutava come poteva.

Mio nonno studiava in collegio ma alla mensa davano sempre minestre brodose e niente altro e lui ed i suoi compagni avevano sempre fame. Allora i suoi genitori a casa facevano cuocere delle patate e gliele nascondevano nello zaino. Il nonno per non farsele rubare le mangiava di notte sotto le coperte alla luce di una candela.

Per i paesi giravano i soldati repubblicchini ed a volte i

partigiani. I partigiani dovevano rimanere nascosti dai repubblicani perché altrimenti li portavano via e li maltrattavano.

Di giorno e di notte i repubblicani con i fucili entravano nelle case e rubavano o distruggevano tutto il cibo che le famiglie custodivano perché non volevano che si desse ai partigiani.

Così, spesso anche i nonni rimanevano senza niente da mangiare.

Un giorno qualcuno bussò alla porta di casa della nonna e tutti erano spaventati perché temevano fossero i repubblicani, invece era un partigiano che conosceva la mia bisnonna Maria.

Era talmente magro che lei non lo aveva riconosciuto. Lo fece entrare in casa e gli diede quello che aveva da mangiare. Poi gli disse di bussare sempre due volte alla porta per farsi riconoscere.

Bisognava stare attenti a parlare perché c'erano le spie dei repubblicani e si rischiava molto.

Il mio bisnonno Davide aveva sfamato un aviatore inglese che era caduto con l'aereo e lui per sdebitarsi gli tagliava i capelli.

Andrea R.